



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Calabria
Aggiornamento congiunturale

Catanzaro novembre 2017

2017

42



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Calabria

Aggiornamento congiunturale

Numero 42 - novembre 2017

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Catanzaro della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2017

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Catanzaro

Largo Serravalle 1, 88100 Catanzaro

Telefono

0961 893211

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 31 ottobre 2017, salvo diversa indicazione

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	6
Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero	6
Le condizioni economiche e finanziarie delle imprese	8
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	9
Il mercato del lavoro	9
I consumi e l'indebitamento delle famiglie	10
4. Il mercato del credito	12
I finanziamenti e la qualità del credito	12
La raccolta e il risparmio finanziario	15
Appendice statistica	16

I redattori di questo documento sono: Giuseppe Albanese (coordinatore), Iconio Garri e Tonino Covelli.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nella prima parte del 2017 è proseguita la fase di moderata crescita dell'economia calabrese, iniziata nel 2015. I divari negativi rispetto ai livelli pre-crisi permangono tuttavia ampi.

L'attività economica continua a mostrare i miglioramenti più evidenti nei servizi, in connessione al progresso dei consumi delle famiglie e alla positiva stagione turistica. Nell'industria la produzione è aumentata, seppure a un ritmo contenuto. Le esportazioni sono ulteriormente cresciute, pur rimanendo ancora modeste. Dopo una lunga fase negativa, nelle costruzioni si osservano timidi segnali di recupero. Nel complesso, il processo di accumulazione del capitale resta debole, ma in base alle previsioni potrebbe rafforzarsi nel 2018.

Il miglioramento della situazione congiunturale si sta riflettendo positivamente sulla redditività delle imprese. I prestiti al settore produttivo sono cresciuti, seppur moderatamente. A una domanda di credito in aumento si è affiancata un'offerta caratterizzata da lievi segnali di distensione; i criteri di accesso al credito rimangono comunque poco accomodanti per le imprese giudicate più rischiose.

L'occupazione nel primo semestre è tornata a crescere, dopo la flessione registrata durante la seconda metà dello scorso anno, grazie principalmente al contributo dei servizi, in particolare dei comparti commerciali e turistici. La crescita degli occupati ha riguardato soprattutto la componente degli autonomi; nel lavoro dipendente rimane prevalente il ricorso a contratti a tempo determinato. Nell'insieme, il recupero occupazionale rispetto al 2008 rimane comunque più stentato che nel resto del Paese.

Nel corso del 2017 è proseguita la ripresa dei consumi delle famiglie. Sono ancora cresciuti gli acquisti di autoveicoli. Analogamente, le compravendite di abitazioni continuano a risalire. La ripartenza della spesa delle famiglie si accompagna ad una riduzione del risparmio e ad una crescita dell'indebitamento, che ha riguardato sia i mutui sia, soprattutto, il credito al consumo.

Nel primo semestre la crescita dei prestiti erogati dal sistema bancario al settore privato non finanziario si è rafforzata. Tale andamento, più intenso rispetto a quello registrato in Italia, è proseguito nei mesi estivi. La qualità del credito ha continuato gradualmente a migliorare, analogamente a quanto osservato nel Paese. I depositi bancari hanno avuto un andamento sostanzialmente stazionario: la riduzione della componente relativa alle famiglie è stata compensata dalla crescita per le imprese.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero

L'industria in senso stretto. – Nella prima parte del 2017 la ripresa del settore industriale in regione è proseguita, seppure a un ritmo contenuto. Secondo i risultati del sondaggio svolto dalle filiali regionali della Banca d'Italia tra settembre e ottobre su un campione di imprese industriali calabresi con almeno 20 addetti, il saldo tra la quota di aziende che ha segnalato un aumento del fatturato nei primi nove mesi dell'anno, rispetto al periodo corrispondente del 2016, e quella delle imprese che lo hanno ridotto è stato pari a circa 8 punti percentuali (5 punti nel sondaggio sul 2016). Le imprese esportatrici hanno continuato a mostrare una dinamica più favorevole. Tra i settori di specializzazione regionale, l'incremento delle vendite è stato più diffuso all'interno dell'industria alimentare. Le aspettative a breve termine indicano che la ripresa dovrebbe rafforzarsi nei prossimi mesi.

Il processo di accumulazione del capitale resta nel complesso debole. Secondo il sondaggio della Banca d'Italia, oltre la metà delle imprese ha rispettato i piani di investimento formulati a inizio anno che prevedevano un andamento sostanzialmente stabile rispetto al consuntivo del 2016. Nei piani per il 2018, la spesa per investimenti dovrebbe tornare a espandersi moderatamente.

Nel primo semestre del 2017, le esportazioni di merci hanno continuato ad aumentare. Le vendite sono aumentate a prezzi correnti dell'8,3 per cento rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente (tav. a2.1). Vi ha inciso il contributo positivo dei comparti dell'agroalimentare, dei prodotti chimici e dei macchinari. Con riferimento alle aree di destinazione, la crescita delle vendite ha interessato tutti i principali mercati di sbocco, in particolare i paesi dell'Unione Europea dove si concentra circa il 45 per cento delle vendite all'estero (tav. a2.2). L'export in Calabria rimane comunque limitato in rapporto al PIL.

Le costruzioni. – L'attività nelle costruzioni ha mostrato timidi segnali di recupero dopo la lunga crisi che ha colpito il settore. Sulla base dell'indagine della Banca d'Italia, condotta tra settembre e ottobre su un campione di aziende edili calabresi con almeno 10 addetti, la quota di operatori che prevedono un aumento della produzione nel 2017 ha superato quella di coloro che segnalano un calo. Anche le aspettative per il prossimo anno risultano moderatamente favorevoli.

Nel comparto dell'edilizia privata, nonostante si stia intensificando la ripresa degli scambi immobiliari (cfr. il capitolo: *Il mercato del lavoro e le famiglie*), l'avvio dei nuovi cantieri è ancora frenato dall'elevato numero di abitazioni invendute.

Sul versante delle opere pubbliche, in base ai dati Ance, è aumentato il numero dei bandi di gara in regione anche se si è ridotto il valore medio dei contratti.

I servizi privati non finanziari. – Nella prima parte dell’anno, il quadro congiunturale nel settore terziario è stato nel complesso favorevole. In base ai risultati dell’indagine condotta in autunno dalla Banca d’Italia su un campione di imprese calabresi dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti, il saldo tra la quota di imprese che ha dichiarato un aumento del fatturato nei primi nove mesi dell’anno e quella delle aziende che lo hanno ridotto è stato pari a 13 punti percentuali. Le attese sulla domanda per i prossimi mesi rimangono positive. Nel corso del 2017, le imprese hanno sostanzialmente confermato le previsioni di stabilità degli investimenti formulate a inizio anno; l’attività di accumulazione riprenderebbe a partire dal 2018.

Con riferimento al settore del commercio, si sono rafforzati i segnali di ripresa emersi nel corso del 2016: per le aziende del campione è proseguito il miglioramento del fatturato, in linea con l’aumento dei consumi delle famiglie (cfr. il capitolo: *Il mercato del lavoro e le famiglie*). Anche le prospettive a breve termine risultano positive.

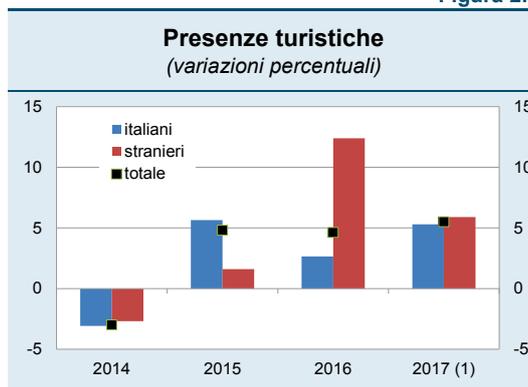
In base a stime provvisorie dell’Osservatorio sul turismo della Regione Calabria, nei primi otto mesi dell’anno le presenze di turisti in regione sarebbero cresciute del 5,5 per cento rispetto al corrispondente periodo dell’anno precedente. L’incremento avrebbe riguardato sia la componente nazionale sia quella estera (fig. 2.1).

Dopo la ripresa dell’attività nel 2016, il porto di Gioia Tauro ha registrato un sensibile calo del traffico di container nei primi nove mesi dell’anno (-11 per cento). Vi si è contrapposto un netto aumento della movimentazione di autoveicoli, a seguito dell’utilizzo del terminal calabrese per spedire le auto prodotte da Fiat Chrysler Auto nello stabilimento di Melfi.

Il numero di passeggeri negli aeroporti calabresi nei primi otto mesi dell’anno ha subito un brusco calo. Tale dinamica è riconducibile alla riduzione dei flussi nell’aeroporto di Reggio Calabria (-24 per cento) e alla chiusura, da novembre 2016, dell’aeroporto di Crotona. È lievemente aumentato invece il traffico nell’aeroporto di Lamezia Terme (0,9 per cento), dove alla riduzione della componente nazionale si è contrapposta la forte crescita dei passeggeri su voli internazionali.

La demografia. – Nel 2017 è proseguito l’aumento del numero di imprese attive in regione (1,0 per cento; tav. a2.3). Alla riduzione nell’industria in senso stretto e nel comparto delle costruzioni, si è contrapposto l’incremento nel terziario, particolarmente intenso nei servizi immobiliari e nei servizi di alloggio e ristorazione.

Figura 2.1



Fonte: Osservatorio sul turismo della Regione Calabria.
(1) Stime riferite al periodo gennaio-agosto.

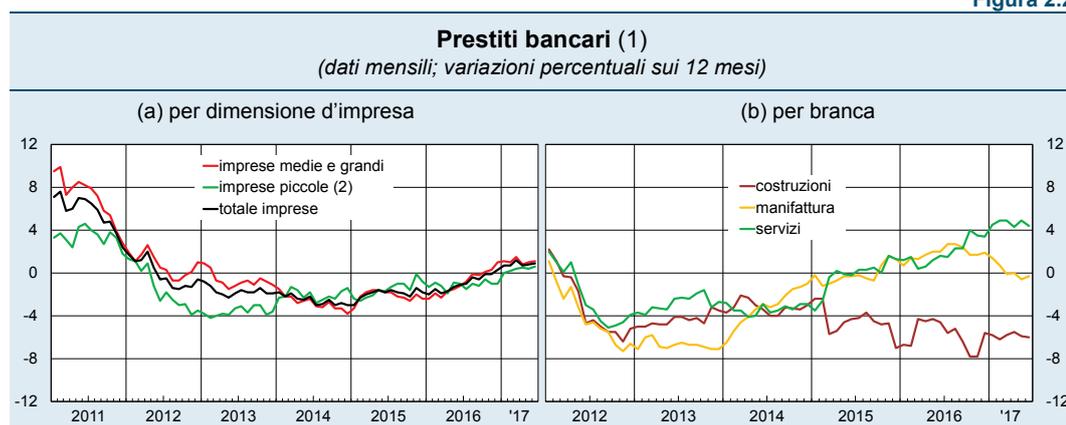
Le condizioni economiche e finanziarie delle imprese

In base al sondaggio autunnale della Banca d'Italia, circa tre quarti delle imprese intervistate prevedono di chiudere l'esercizio 2017 in utile, una quota superiore a quella registrata nel 2016 (cfr. *L'economia della Calabria*, Banca d'Italia, Economie regionali, 18, 2017).

Nel primo semestre del 2017 la liquidità delle imprese è cresciuta rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Il rapporto tra la somma di depositi e titoli quotati detenuti presso le banche e l'indebitamento a breve verso banche e società finanziarie è salito progressivamente dal 2013 a seguito sia della riduzione dell'indebitamento a breve termine sia dell'incremento dei depositi bancari.

La crescita del credito bancario alle imprese registrata alla fine del 2016 si è protratta nel primo semestre del 2017, anche se rimane ancora moderata (0,9 per cento a fine giugno; tav. a2.4). A una domanda di credito in aumento si è accompagnata un'offerta caratterizzata da lievi segnali di distensione; i criteri di accesso al credito rimangono tuttavia poco accomodanti per le imprese giudicate più rischiose (cfr. il capitolo: *Il mercato del credito*).

Figura 2.2



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

È proseguito l'aumento dei prestiti per le aziende medie e grandi; per quelle con meno di 20 addetti si è interrotto il calo in atto dal 2012 (fig. 2.2a). Gli andamenti sono risultati differenziati tra i comparti di attività economica (fig. 2.2b): la crescita si è ulteriormente intensificata nei servizi (4,4 per cento), mentre si è interrotta nel manifatturiero; i prestiti sono ancora in forte diminuzione nell'edilizia (-6,0 per cento; tav. a2.4).

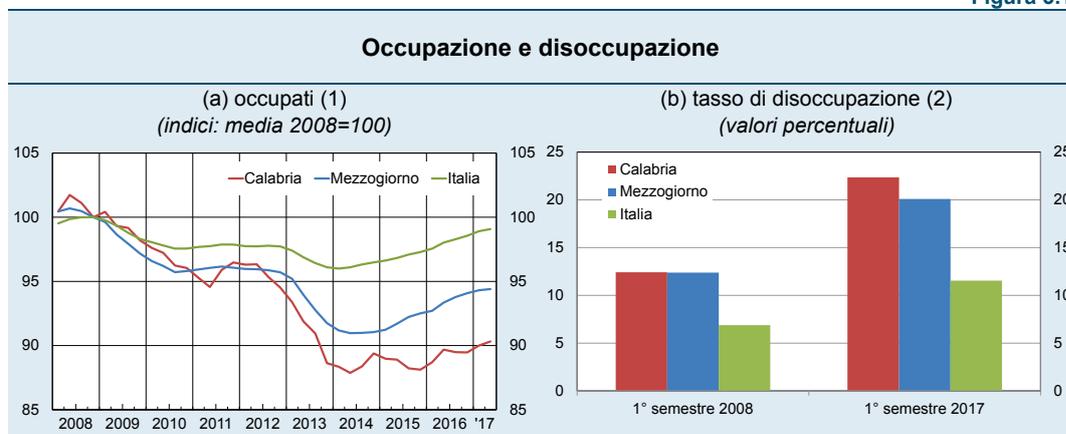
Il costo del credito si è lievemente ridotto. Nel secondo trimestre, i tassi di interesse medi sui prestiti a breve termine si sono attestati al 7,4 per cento, quelli sulle nuove erogazioni a medio e lungo termine al 3,0 per cento (tav. a4.7). Il divario rispetto ai tassi applicati alle imprese italiane è rimasto invariato e particolarmente elevato per i tassi a breve termine (circa tre punti percentuali).

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nella media del primo semestre del 2017 l'occupazione in Calabria è tornata a crescere (1,9 per cento), dopo la flessione registrata durante la seconda metà dello scorso anno. L'espansione, comune a tutti i comparti, è stata trainata dai servizi, in particolare da quelli commerciali e turistici (tav. a3.1). Il recupero occupazionale rispetto al 2008 rimane però più limitato che nel resto del Paese: nella media nazionale la ripresa iniziata nel 2014 è continuata sino a riportare il dato su livelli prossimi a quelli pre-crisi, mentre in regione il divario risulta ancora negativo di circa 10 punti (fig. 3.1a).

Figura 3.1



Fonte: Istat. Rilevazioni sulle forze di lavoro.

(1) Media mobile su quattro termini, terminanti nel trimestre di riferimento. – (2) Medie semestrali su dati trimestrali.

L'occupazione è cresciuta sia nel segmento maschile (1,4 per cento), sia in quello femminile (2,8 per cento). L'aumento si è concentrato nella componente degli autonomi (6,6 per cento), a fronte di una dinamica più debole di quella alle dipendenze (0,3 per cento). Con riferimento al lavoro dipendente, in base ai dati amministrativi diffusi dall'INPS e riferiti ai rapporti di lavoro nel settore privato non agricolo, la quota dei nuovi contratti a tempo indeterminato sul totale delle posizioni avviate è ancora diminuita, a favore soprattutto delle posizioni a termine.

Il tasso di occupazione delle persone con 15-64 anni di età è aumentato al 40,1 per cento (era 39,2 nel primo semestre del 2016); il tasso di attività è invece rimasto stabile al 51,8 per cento (tav. a3.1). Le persone in cerca di occupazione si sono ridotte significativamente: il tasso di disoccupazione è dunque sceso al 22,4 per cento (dal 24,0), rimanendo comunque nettamente superiore a quello italiano (11,5; fig. 3.1b).

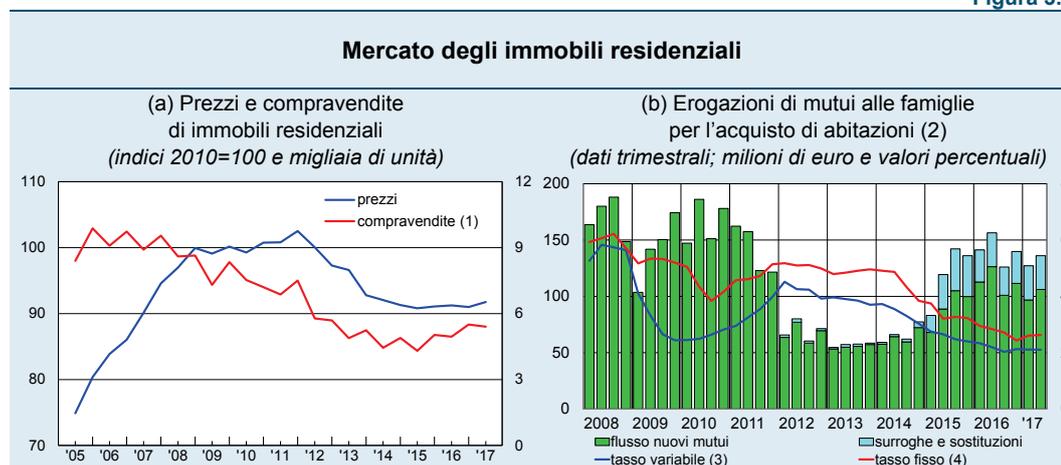
Il ricorso agli ammortizzatori sociali si è ridimensionato. Secondo i dati dell'INPS, nei primi sei mesi del 2017 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono diminuite del 31,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I consumi e l'indebitamento delle famiglie

Nel corso del 2017 è proseguita la ripresa dei consumi in atto dal 2015, a cui si è associata una riduzione del risparmio delle famiglie (cfr. il capitolo: *Il mercato del credito*). Nel comparto dei beni durevoli, in base ai dati forniti da ANFIA, le immatricolazioni di autovetture nei primi nove mesi dell'anno sono cresciute del 6,3 per cento (dopo il 20,3 del 2016), un andamento simile a quello osservato a livello nazionale.

Analogamente, le compravendite di abitazioni hanno continuato a risalire. I dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare presso l'Agenzia delle entrate (OMI) indicano che nel primo semestre le transazioni sono aumentate del 9,3 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (fig. 3.2a), in misura più accentuata di quanto registrato in Italia (6,0 per cento). Stime preliminari su dati Istat e OMI indicano che nel primo semestre del 2017 i prezzi delle abitazioni in regione sono tornati leggermente a crescere (0,5 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2016), a fronte di una sostanziale stabilità in Italia.

Figura 3.2



Fonte: Agenzia delle Entrate e Istat per il pannello a; segnalazioni di vigilanza e Rilevazioni sui tassi di interessi attivi e passivi per il pannello b.

(1) Asse di destra. – (2) Flussi erogati nel trimestre. I dati si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. TAEG sulle operazioni non agevolate accese nel trimestre (scala di destra). Il TAEG è comprensivo delle spese accessorie (amministrative, istruttorie e assicurative) ed è ottenuto come media ponderata, per gli importi, tra le varie scadenze. – (3) Tasso variabile o rinegoziabile entro l'anno. – (4) Tasso predeterminato per almeno 10 anni.

Nel primo semestre del 2017 i finanziamenti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici sono aumentati del 3,0 per cento su base annua (tav. a3.2), un dato analogo a quello nazionale. L'espansione del credito al consumo, che rappresenta in Calabria oltre il 40 per cento dei debiti delle famiglie (percentuale doppia rispetto a quella italiana), si è ulteriormente rafforzata.

È anche proseguita la crescita, su base annua, dello stock dei prestiti per l'acquisto di abitazioni. Il valore dei contratti di mutuo stipulati nel primo semestre del 2017 ammonta complessivamente a 264 milioni (fig. 3.2b). Rimane elevata, pari a circa un quarto delle erogazioni semestrali, l'incidenza delle operazioni di surroga o sostituzione, favorite da un costo del credito storicamente ancora contenuto. Nel secondo trimestre dell'anno il tasso di interesse medio sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni è lievemente risalito (al 2,5 per cento; tav. a4.7), interrompendo il calo che pro-

seguiva, pressoché ininterrottamente, dall'inizio del 2012 (quando era il 4,7 per cento). Il differenziale ancora contenuto rispetto al tasso variabile continua a incentivare le famiglie a sottoscrivere contratti a tasso fisso, che sono giunti a rappresentare oltre l'80 per cento dell'ammontare delle nuove erogazioni.

4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – Nel primo semestre del 2017 la crescita dei prestiti erogati dal sistema bancario al settore privato non finanziario si è intensificata (2,2 per cento a fine giugno; fig. 4.1 e tav. a4.1), sostenuta principalmente dai prestiti alle famiglie. Tale andamento, più intenso rispetto a quello osservato in Italia, è proseguito nei mesi estivi.

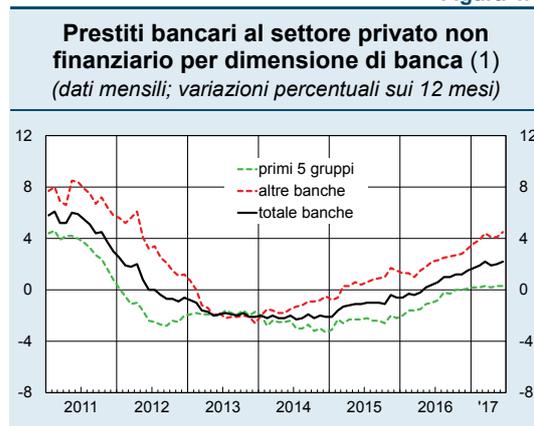
La dinamica dei prestiti continua ad essere eterogenea per dimensione di banca. Il credito erogato dai primi 5 gruppi bancari nazionali ha avuto un andamento pressoché stazionario; si è rafforzata, invece, la crescita dei prestiti per gli altri istituti di credito (4,5 per cento a fine giugno).

La domanda e l'offerta di credito. –

Secondo le indicazioni fornite nel mese di settembre dalle principali banche operanti in regione che partecipano all'indagine sul credito bancario a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), nel primo semestre dell'anno in corso il recupero della domanda di finanziamenti è proseguito sia per le imprese sia per le famiglie consumatrici (fig. 4.2).

Per le imprese, l'incremento della domanda è ancora riconducibile al comparto manifatturiero e al terziario. Nel complesso, le nuove richieste di credito sono state indirizzate maggiormente al sostegno del capitale circolante; quelle legate alla ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse si sono invece stabilizzate. Per le famiglie la domanda di mutui è cresciuta in misura inferiore rispetto al semestre precedente; l'espansione delle richieste di credito al consumo si è invece intensificata.

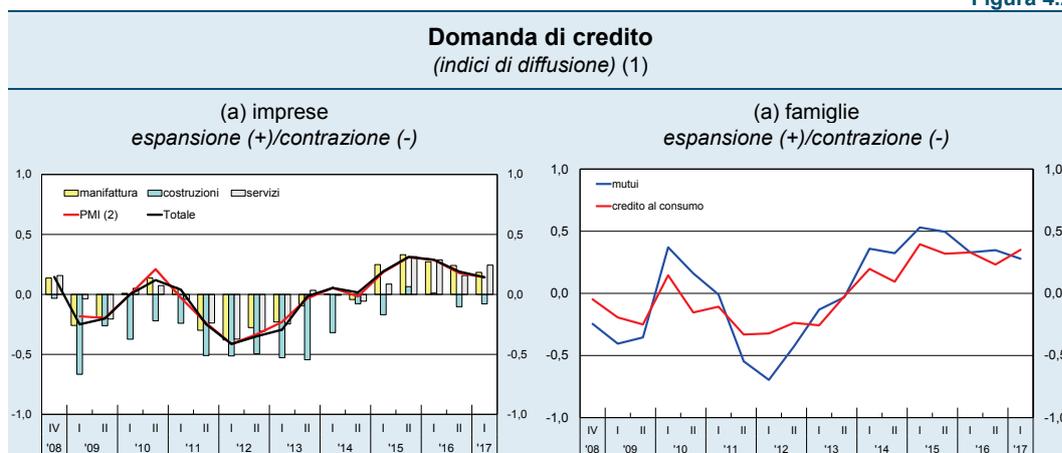
Figura 4.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine.

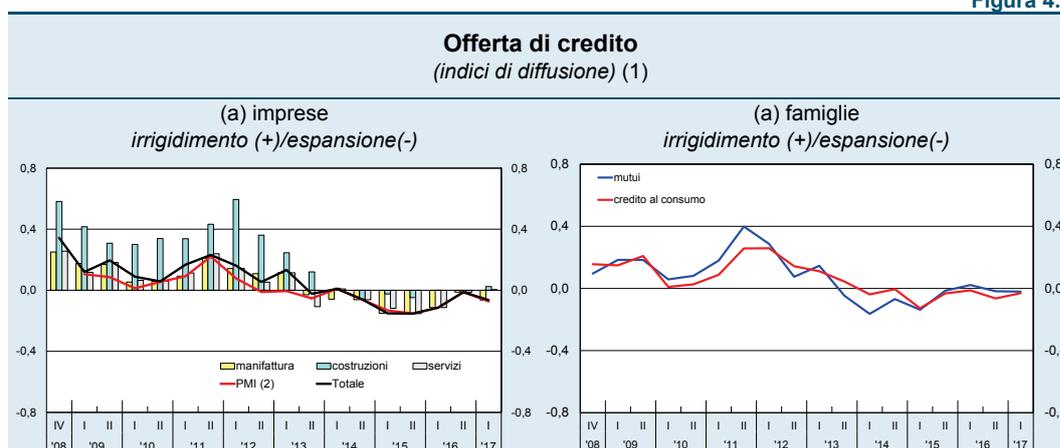
Figura 4.2



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*).
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati rispettivamente per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. - (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

Dal lato dell'offerta, nel primo semestre del 2017 le politiche seguite dalle banche nella concessione dei finanziamenti a imprese e famiglie hanno mostrato, nel complesso, deboli segnali di distensione (fig. 4.3). Per le imprese, si osserva una riduzione dei margini applicati ai finanziamenti, meno marcata per le posizioni più rischiose, e un aumento delle quantità offerte. Per contro, non si registrano ancora variazioni di rilievo nelle richieste di rating minimi e di garanzie per l'accesso ai finanziamenti, che erano divenute alquanto restrittive durante la crisi. Per le famiglie, gli spread applicati alla media dei mutui sono aumentati, mentre sono lievemente migliorate le condizioni in termini di quantità offerte e di durata delle erogazioni.

Figura 4.3



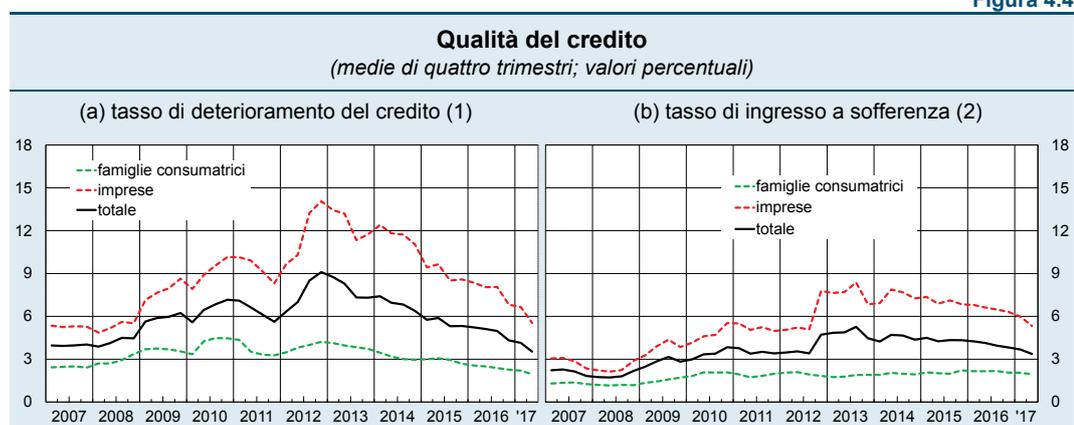
Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*).
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati rispettivamente per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. - (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

La qualità del credito. – Nel corso del primo semestre del 2017 la qualità del credito erogato da banche e società finanziarie alla clientela calabrese ha continuato gradualmente a migliorare (tav. a4.4), una tendenza analoga a quella osservata nel Paese.

Il flusso delle nuove sofferenze e delle altre posizioni anomale in rapporto al totale dei prestiti (tasso di deterioramento) è sceso al 3,5 per cento (fig. 4.4a), un dato che continua a essere più elevato rispetto a quello nazionale. La riduzione della rischiosità del credito è confermata anche dall'andamento del tasso di ingresso a sofferenza (fig. 4.4b).

Per le imprese, il tasso di deterioramento dei prestiti si è ridotto di oltre un punto percentuale, al 5,5 per cento. La riduzione ha interessato tutti i principali settori di attività economica. Con riferimento alle situazioni di deterioramento più gravi, il tasso di ingresso a sofferenza rimane ancora su livelli superiori a quelli pre-crisi, soprattutto per il comparto delle imprese edili. Per le famiglie, il tasso di deterioramento del credito è pure lievemente diminuito (dal 2,3 al 2,0 per cento).

Figura 4.4



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati a inizio periodo. – (2) Flussi trimestrali di nuove sofferenze rettificate in rapporto alle consistenze dei prestiti non in sofferenza rettificata a inizio periodo.

Al miglioramento della qualità del credito si è associata una riduzione, al 21,8 per cento, dell'incidenza dei crediti deteriorati sullo stock dei prestiti erogati dalle banche (tav. a4.5).

La raccolta e il risparmio finanziario

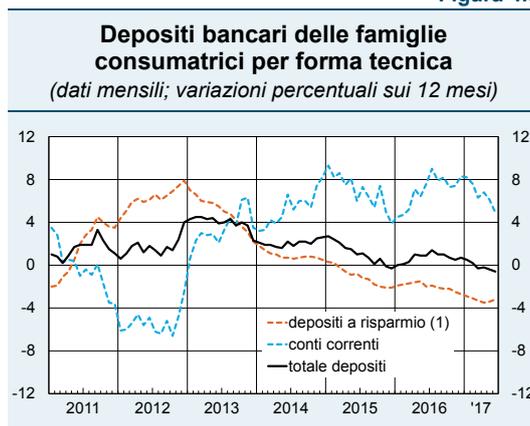
A giugno 2017 i depositi bancari di famiglie e imprese calabresi hanno avuto un andamento sostanzialmente stazionario (0,3 per cento sui dodici mesi; tav. a4.6).

La dinamica dei depositi delle famiglie è divenuta negativa (-0,6 per cento; fig. 4.5), risentendo della riduzione della componente a scadenza determinata e del rallentamento della crescita dei conti correnti. Continua ad essere positivo, invece, l'andamento dei depositi bancari delle imprese (8,6 per cento), la cui crescita prosegue, pressoché ininterrottamente, dal primo trimestre del 2013.

Il valore a prezzi di mercato dei titoli delle famiglie a custodia presso le banche si è ulteriormente ridotto (-4,7 per cento; tav. a4.6). Tra i principali strumenti finanziari, alla flessione dei titoli di stato e, soprattutto, delle obbligazioni bancarie si è contrapposta la crescita dei fondi comuni e delle azioni.

Riguardo alle politiche di offerta, secondo le indicazioni tratte dalla RBLS è proseguita l'azione di contenimento della remunerazione applicata ai depositi, soprattutto su quelli a vista, mentre le condizioni praticate sulle proprie obbligazioni, dopo un lungo periodo di riduzione, si sono pressoché stabilizzate.

Figura 4.5



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

2. Le imprese

Tav.	a2.1	Commercio estero FOB-CIF per settore	17
”	a2.2	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	18
”	a2.3	Imprese attive	19
”	a2.4	Prestiti di banche alle imprese per branca di attività economica	20

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav.	a3.1	Occupati e forza lavoro	21
”	a3.2	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	22

4. Il mercato del credito

Tav.	a4.1	Prestiti bancari per settore di attività economica	23
”	a4.2	Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica	23
”	a4.3	Prestiti e depositi delle banche per provincia	24
”	a4.4	Qualità del credito: flussi	24
”	a4.5	Qualità del credito: incidenze	25
”	a4.6	Il risparmio finanziario	26
”	a4.7	Tassi di interesse bancari	26

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2017	Variazioni		1° sem. 2017	Variazioni	
		2016	1° sem. 2017		2016	1° sem. 2017
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	17	17,3	-15,6	28	-30,8	-29,0
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	0	::	::	1	-2,4	-38,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	63	9,6	12,6	85	-0,7	24,0
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	1	16,0	-17,1	9	16,4	7,9
Pelli, accessori e calzature	1	-8,2	-9,2	5	-6,8	-0,4
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	2	-5,6	71,3	22	18,4	14,6
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0	::	::	0	::	::
Sostanze e prodotti chimici	47	6,0	6,3	26	24,4	-22,1
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	0	::	::	9	-45,6	-5,3
Gomma, materie plast., minerali non metal.	6	-15,0	29,5	13	-1,9	-14,5
Metalli di base e prodotti in metallo	29	64,6	0,4	15	-19,0	19,3
Computer, apparecchi elettronici e ottici	2	71,7	-39,9	18	41,5	47,6
Apparecchi elettrici	1	-49,5	-44,5	9	0,7	27,2
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	17	-51,3	35,7	12	38,0	23,0
Mezzi di trasporto	11	152,7	26,2	32	31,8	4,5
Prodotti delle altre attività manifatturiere	3	54,1	-21,1	14	32,7	18,8
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	12	-15,3	130,2	1	-21,6	-33,8
Prodotti delle altre attività	0	::	::	1	10,9	-25,7
Totale	210	10,4	8,3	300	-0,3	4,7

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2017	Variazioni		1° sem. 2017	Variazioni	
		2016	1° sem. 2017		2016	1° sem. 2017
Paesi UE (1)	94	9,8	7,5	214	3,0	10,2
Area dell'euro	73	12,4	6,0	186	0,9	11,5
<i>di cui:</i> Francia	17	24,8	1,0	27	-2,2	-1,0
Germania	19	16,2	-5,3	45	5,8	15,8
Spagna	7	12,8	-20,7	49	-10,5	15,0
Altri paesi UE	21	2,5	13,1	28	19,8	2,5
<i>di cui:</i> Regno Unito	11	2,9	14,5	5	-34,4	76,8
Paesi extra UE	116	10,8	8,9	86	-7,0	-7,0
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	7	12,4	79,0	4	3,2	-14,7
Altri paesi europei	31	39,0	-6,7	7	7,9	67,3
America settentrionale	30	21,1	15,5	6	-24,9	-71,5
<i>di cui:</i> Stati Uniti	26	21,0	19,3	5	-26,4	-75,9
America centro-meridionale	4	-28,2	-23,6	12	19,7	25,0
Asia	28	17,1	27,6	46	-1,4	10,9
<i>di cui:</i> Cina	6	1,5	108,2	24	12,1	3,6
Giappone	5	19,9	4,7	0	-28,9	-81,3
EDA (2)	5	80,4	12,5	4	-12,7	-15,6
Altri paesi extra UE	16	-22,3	-1,3	11	-23,3	-10,3
Totale	210	10,4	8,3	300	-0,3	4,7

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Imprese attive*(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	1° semestre 2015		1° semestre 2016		1° semestre 2017	
	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni
Agricoltura, silvicoltura e pesca	30.258	1,2	30.568	1,0	31.087	1,7
Industria in senso stretto	12.774	-1,5	12.758	-0,1	12.685	-0,6
Costruzioni	19.217	-1,2	19.199	-0,1	19.138	-0,3
Commercio	54.281	0,8	54.779	0,9	55.122	0,6
<i>di cui: al dettaglio</i>	36.868	1,0	37.251	1,0	37.384	0,4
Trasporti e magazzinaggio	3.785	-0,6	3.782	-0,1	3.754	-0,7
Servizi di alloggio e ristorazione	11.393	0,8	11.661	2,4	11.846	1,6
Finanza e servizi alle imprese	13.498	1,9	13.935	3,2	14.268	2,4
<i>di cui: attività immobiliari</i>	1.361	2,6	1.421	4,4	1.505	5,9
Altri servizi e altro n.c.a.	10.109	1,8	10.391	2,8	10.677	2,8
Imprese non classificate	95	4,4	77	-18,9	76	-1,3
Totale	155.410	0,6	157.150	1,1	158.653	1,0

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

Prestiti di banche alle imprese per branca di attività economica
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

BRANCHE	Giu. 2017	Variazioni	
		Dic. 2016	Giu. 2017
Agricoltura, silvicoltura e pesca	621	-2,5	0,9
Estrazioni di minerali da cave e miniere	13	0,3	-12,4
Attività manifatturiere	1.093	1,9	-0,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	400	1,1	0,6
Industrie tessili, abbigliamento e articoli in pelle	36	-1,3	-0,6
Industria del legno e dell'arredamento	92	-1,0	-3,0
Fabbricazione di carta e stampa	33	-2,6	-4,9
Fabbricazione di raffinati del petrolio, prodotti chimici e farmaceutici	32	-3,5	-15,9
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	25	2,1	6,4
Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo e lavorazione di min. non metalliferi	340	5,7	0,5
Fabbricazione di prodotti elettronici, apparecchiature elettriche e non elettriche	30	20,2	20,0
Fabbricazione di macchinari	37	0,5	-1,3
Fabbricazione di autoveicoli e altri mezzi di trasporto	23	-10,3	-6,9
Altre attività manifatturiere	45	-1,0	0,8
Fornitura di energia elettrica, gas, acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	535	-2,2	2,2
Costruzioni	1.280	-5,6	-6,0
Servizi	4.380	3,4	4,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	2.299	1,1	3,4
Trasporto e magazzinaggio	278	11,5	12,6
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	555	2,6	1,2
Servizi di informazione e comunicazione	75	-1,9	-3,7
Attività immobiliari	403	7,4	7,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	221	8,3	3,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	117	-4,2	-3,5
Altre attività terziarie	431	8,7	10,0
Totale (1)	7.921	0,3	0,9

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il totale include le attività economiche non classificate o non classificabili.

Occupati e forza lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: com., alb. e ristor.							
2014	-1,9	10,5	-8,6	1,2	0,7	0,9	7,7	2,4	39,3	23,4	51,5
2015	1,3	-9,9	-1,8	-0,8	0,0	-1,4	-4,1	-2,0	38,9	22,9	50,7
2016	13,2	-3,3	1,8	0,3	-4,7	1,5	2,9	1,8	39,6	23,2	51,8
2015 – 1° trim.	-6,6	10,3	-1,3	-2,8	-11,2	-1,9	-2,2	-2,0	36,9	25,1	49,5
2° trim.	3,0	-13,6	-3,5	0,9	-6,4	-0,3	2,8	0,4	37,9	25,2	50,9
3° trim.	-9,1	-19,6	22,0	-2,5	3,6	-2,9	-3,4	-3,0	40,3	20,2	50,6
4° trim.	16,8	-15,4	-24,4	1,3	14,8	-0,4	-13,3	-3,5	40,5	21,3	51,7
2016 – 1° trim.	5,0	-2,8	6,4	2,9	3,7	2,8	0,3	2,1	38,6	24,6	51,3
2° trim.	27,4	8,0	19,3	0,2	-1,2	4,6	-4,7	2,2	39,8	23,4	52,3
3° trim.	16,1	0,7	-12,1	-2,2	-7,0	-0,9	8,4	1,0	39,7	21,7	51,0
4° trim.	6,8	-16,0	0,6	0,4	-12,2	-0,1	9,5	2,0	40,4	22,9	52,7
2017 – 1° trim.	19,0	-8,9	27,3	-0,2	12,2	2,5	-5,1	0,6	39,4	23,2	51,5
2° trim.	-10,5	13,1	0,5	2,2	12,2	1,4	-9,3	-1,1	40,7	21,5	52,1

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % Giu. 2017 (1)
	Dic. 2014	Dic. 2015	Dic. 2016	Giu. 2017	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	-1,4	-0,7	0,8	1,4	42,7
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	-2,0	0,9	4,6	5,9	41,1
Banche	-2,7	2,3	7,3	8,5	30,3
Società finanziarie	-1,2	-1,0	-1,3	-0,3	10,7
Altri prestiti (2)					
Banche	1,3	1,7	0,9	1,2	16,2
Totale (3)					
Banche e società finanziarie	-1,0	0,5	2,2	3,0	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODO	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario					Famiglie consumatrici	Totale	
			Totale settore privato non finanziario	Imprese			Totale			
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (2)				
						totale piccole imprese				di cui: famiglie produttrici (3)
Dic. 2015	-6,5	8,7	-0,6	-1,8	-2,4	-0,8	-1,2	0,8	-1,5	
Dic. 2016	0,5	-2,8	1,5	0,3	1,0	-1,0	-1,6	2,7	1,3	
Mar. 2017	5,6	-0,3	2,2	1,2	1,5	0,4	0,1	3,2	2,7	
Giu. 2017	5,8	4,8	2,2	0,9	1,1	0,6	0,9	3,5	2,8	
Consistenze di fine periodo in milioni di euro										
Giu. 2017	3.716	27	16.773	7.921	5.131	2.790	1.786	8.782	20.517	

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

SETTORI	Prestiti			Sofferenze		
	Dic. 2015	Dic. 2016	Giu. 2017	Dic. 2015	Dic. 2016	Giu. 2017
Amministrazioni pubbliche	3.253	3.323	3.716	5	11	14
Società finanziarie e assicurative	26	26	27	7	7	7
Settore privato non finanziario	16.699	16.675	16.773	3.192	3.391	3.290
Imprese	8.181	8.028	7.921	2.402	2.607	2.514
Imprese medio-grandi	5.236	5.211	5.131	1.488	1.660	1.598
Imprese piccole (1)	2.944	2.817	2.790	913	947	915
di cui: famiglie produttrici (2)	1.888	1.794	1.786	572	581	562
Famiglie consumatrici	8.446	8.574	8.782	786	780	773
Totale (3)	19.978	20.024	20.517	3.204	3.410	3.311

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.3

Prestiti e depositi delle banche per provincia
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PROVINCE	Dic. 2015	Dic. 2016	Giu. 2017
Prestiti			
Catanzaro	5.071	5.131	5.203
Cosenza	7.217	7.180	7.398
Reggio Calabria	4.576	4.627	4.768
Crotone	1.775	1.763	1.806
Vibo Valentia	1.340	1.322	1.341
Depositi (1)			
Catanzaro	5.399	5.447	5.413
Cosenza	8.856	9.008	8.934
Reggio Calabria	6.568	6.639	6.546
Crotone	1.441	1.441	1.433
Vibo Valentia	1.650	1.691	1.666

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese.

Tavola a4.4

Qualità del credito: flussi
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			di cui: piccole imprese (1)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Tasso di deterioramento del credito								
Mar. 2016	28,3	8,4	13,3	11,9	8,5	6,6	2,6	5,2
Giu. 2016	24,1	8,1	10,0	15,7	7,8	8,0	2,5	5,1
Set. 2016	0,5	8,1	12,7	14,2	8,1	7,5	2,4	5,0
Dic. 2016	0,6	6,8	10,3	12,6	6,8	7,1	2,3	4,3
Mar. 2017	2,8	6,7	8,8	13,6	6,7	6,5	2,2	4,2
Giu. 2017	6,4	5,5	6,0	9,2	6,3	4,6	2,0	3,5
Tasso di ingresso in sofferenza								
Mar. 2016	2,4	6,8	9,0	8,7	7,1	7,1	2,2	4,3
Giu. 2016	9,2	6,6	7,7	9,0	7,3	7,3	2,2	4,1
Set. 2016	8,4	6,5	7,7	9,3	6,9	7,0	2,2	4,0
Dic. 2016	8,4	6,3	7,4	10,2	6,6	6,8	2,1	3,8
Mar. 2017	9,4	6,0	7,9	9,8	5,9	5,9	2,1	3,7
Giu. 2017	2,6	5,3	6,4	9,3	5,2	5,2	2,0	3,4

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Qualità del credito: incidenze
(valori percentuali di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
			di cui: piccole imprese (1)		
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2016	47,9	42,8	42,4	13,4	23,2
Mar. 2017	47,8	41,9	41,3	13,3	22,4
Giu. 2017	46,7	41,1	40,8	12,9	21,8
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2016	27,6	32,1	33,3	8,9	16,7
Mar. 2017	27,6	31,5	32,6	8,9	16,1
Giu. 2017	26,0	31,2	32,2	8,5	15,8

Fonte: segnalazioni di vigilanza delle sole banche.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Il risparmio finanziario (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2017	Variazioni		Giu. 2017	Variazioni		Giu. 2017	Variazioni	
		Dic. 2016	Giu. 2017		Dic. 2016	Giu. 2017		Dic. 2016	Giu. 2017
Depositi (2)	21.306	0,7	-0,6	2.686	6,1	8,6	23.992	1,3	0,3
<i>di cui:</i> in conto corrente	7.288	8,3	4,9	2.398	5,5	9,0	9.685	7,6	5,9
depositi a risparmio (3)	14.009	-2,7	-3,2	288	11,4	5,5	14.296	-2,4	-3,1
Titoli a custodia (4)	5.958	-8,2	-4,7	605	-2,1	0,3	6.563	-7,7	-4,3
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	1.012	-11,0	-14,0	90	-12,9	-23,2	1.103	-11,1	-14,9
obbl. bancarie ital.	1.027	-30,1	-34,9	58	-26,5	-39,8	1.085	-29,9	-35,2
altre obbligazioni	275	-7,3	-7,2	32	-4,1	-17,9	307	-7,0	-8,4
azioni	453	-13,8	12,4	50	-28,8	8,6	503	-15,6	12,0
quote di OICR (5)	3.186	8,8	13,9	375	17,3	23,1	3.561	9,7	14,8

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprende i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. I dati sulle obbligazioni sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)

(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2015	Dic. 2016	Mar. 2017	Giu. 2017
Tassi attivi (2)				
Prestiti a breve termine (3)	8,40	7,23	7,39	7,20
<i>di cui:</i> imprese medio-grandi	8,31	6,94	7,04	6,77
piccole imprese (4)	9,85	9,37	9,19	9,25
totale imprese	8,73	7,50	7,56	7,35
<i>di cui:</i> attività manifatturiere	8,62	7,28	7,20	6,93
costruzioni	9,42	7,63	7,46	7,15
servizi	8,56	7,82	7,71	7,49
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	3,62	2,91	2,92	2,82
<i>di cui:</i> famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni	2,89	2,33	2,52	2,51
imprese	4,23	3,33	3,18	2,96
Tassi passivi				
Conti correnti liberi (6)	0,09	0,06	0,05	0,05

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG). – (6) Tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.